

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO-D'INFORMAZIONE

ANNO XXIII - NUMERO 16-17 - TRAPANI, 13 MAGGIO 1981

UNA COPIA LIRE TRECENTO

«Sia il vostro discorso: si, si; no, no; il resto è del maligno» Mt 5 37

Nel terzo anniversario del martirio

ALDO MORO COMMEMORATO A PALERMO

La vibrante rievocazione di Piccoli - Ricordato Pier-santi Mattarella - La Democrazia Cristiana si impegna contro la mafia - Una dichiarazione dell'on Culicchia - I lavori della direzione della Democrazia Cristiana



«Abbiamo voluto che la celebrazione del terzo anniversario della tragica morte di Aldo Moro si svolgesse a Palermo. Lo abbiamo voluto perché questa è la terra da cui è nato il Partito Popolare e la terra da cui è partita la profezia e l'attuazione di Luigi Sturzo, la cui anima ha operato nel profondo dei convincimenti, dell'iniziativa delle intuizioni per le quali la generazione di Moro ha coltivato, ha vissuto, ha operato nella nuova realtà della Democrazia Cristiana».

Così ha esordito Flaminio Piccoli al teatro «Politeama», di fronte ad un folto ed attento pubblico, per celebrare il terzo anniversario dell'assassinio di Aldo Moro, ricordando come il terrorismo abbia ancora una volta colpito con ferocia assassina sequestrando l'assessore Cirillo e dando un nome preciso al bersaglio del proprio volontarismo evasivo, indicando nella DC la forza politica da abbattere e con ciò testimoniando che essa è presidio della libertà e del sistema democratico.

Dopo avere ricordato le tappe del cammino politico di Aldo Moro le sue scelte fondamentali, Piccoli ha affermato che Moro «visse profondamente in tutta la sua articolata e tormentata complessità il rapporto della DC con la sinistra, a cominciare dall'apertura dell'esperienza di centro sinistra, fino alla sua crisi, quando il PSI si è fermato, considerando conclusa, a quell'altra e sperienza che doveva portare alla parità nazionale col primo partito di massa della sinistra, il PCI a sua volta ad un certo punto, arrestatosi per passare infine all'opposizione rigida. Perché il vero nodo della governabilità del nostro Paese viene dal problema della collaborazione a sinistra, ma della sinistra ed insieme, della prospettiva politica. Si tratta di operare scelte precise sostanziali e non formali una via che non mette in antitesi consenso e decisione, libertà e autorità, pluralismo sociale ed efficientismo amministrativo statale. Dopo avere ricordato i grandi passi compiuti dall'Italia in una generazione e i difficili tempi che viviamo, Piccoli ha detto: «Se mi dite fra qual tempo che cosa accadrà? Io rispondo può esservi qual cosa di nuovo. Se fosse possi-

le dire saltiamo questo tempo e andiamo direttamente a questo domani credo si potrebbe accettare. Ma non è possibile. Oggi dobbiamo vivere oggi e la nostra responsabilità».

Quindi ha proseguito «Penso che a Palermo, a quella grande anima che è stato Pier-santi Mattarella vittima del suo disegno riformatore della sua certezza di far camminare la Sicilia realizzando in essa più democrazia più giustizia, più progresso sociale trasferendo come un patrimonio della nazione la forza del suo antico pensiero, la profondità del senso giuridico delle sue classi dirigenti la capacità e la creatività dei suoi ceti produttivi la forza di relazioni internazionali scaturite da una sto-

ria di emarginazione, da un immenso contributo di valori dato agli altri popoli, dall'ascesa in posizioni di grande responsabilità dei grandi co-stretti a lasciare la loro terra e divenuti fuori d'Italia, classi dirigenti di primo ordine che a Reina anche lui ucciso sulla via di un impegno serio, di una presenza politica viva e leale, di una fedeltà agli ideali della Democrazia Cristiana vissuti fin dall'adolescenza. Quando il capo comunista che ha perseguito questa vostra terra vuole insidiare la Democrazia Cristiana accusando meci non volermi occupare dei fenomeni di presenza mafiosa, egli dimentica che le principali vittime del fenomeno i più

(segue in ultima)

Le prime battute della campagna elettorale

Le elezioni debbono costituire una verifica di quanto fatto e di chiarezza per il futuro

Le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea Regionale debbono costituire innanzitutto un momento di verifica di quanto da parte delle singole forze politiche è stato fatto nel corso della legislatura che si è teste conclusa. Lo ha affermato l'assessore alla presidenza della Regione on Enzo Culicchia il quale ha ricordato il tormentato andamento dell'attività assembleare determinata dalla scelta, che il tempo ha dimostrato motivata soltanto da interessi di partito; di comunisti prima e dei socialisti successivamente di uscire dalla maggioranza.

Cio assieme all'accursi della crisi economica, ha certamente contribuito a rallentare lo slancio ed a creare sempre maggiori ostacoli all'attuazione di quel disegno politico, basato sulla programmazione, sul decentramento sul rinnovamento degli organismi regionali e locali, al quale aveva dato vigore il presidente Mattarella. L'effettivo assassinio di Pier-santi Mattarella del quale on Culicchia ha ricordato con commozione l'impegno autonomista l'apertura al socia-

le, la lungimiranza politica, ha dato un colpo di spugna a molte speranze che attorno a lui si erano accese.

Ciononostante il governo D'Acquisto sorretto dalla Democrazia Cristiana, ha proseguito nel segno della continuità, con fermezza la grande capacità di proposta, di iniziativa, di realizzazione della DC nel ruolo centrale che il consenso popolare le ha assegnato.

Nel corso dell'8ª legislatura sono state approvate 450 leggi, numerose delle quali assumono un rilievo particolare per la comunità siciliana. Tra le altre l'assessore Culicchia ha ricordato gli interventi per i settori economici: gli ingenti stanziamenti per l'agricoltura ed il turismo, il pacchetto di interventi anticongiunturali per l'industria gli interventi per la pesca la vitivinicoltura ed il settore marittimo. Ed ancora i provvedimenti elaborati dall'assessorato alla presidenza della Regione, per l'occupazione giovanile e la sistemazione dei precari nonché le normative per la difesa dell'ambiente e contro l'inquinamento, le grandi opere irrigue la viabilità la recente legge che stanziava oltre cento miliardi per la costruzione di 7 mila nuovi alloggi e per il recupero di vecchie case l'avvio

(segue in ultima)

Presenti Culicchia e Giuliana

Si incontrano i morotei della provincia di Trapani

In un'atmosfera di caldo entusiasmo si sono incontrati lunedì scorso a Trapani i morotei della provincia per ribadire e potenziare il loro impegno per la prossima campagna elettorale regionale. Erano presenti, tra gli altri l'on Enzo Culicchia candidato della corrente per la provincia di Trapani, il prof. Massimo Giuliana candidato per la provincia di Palermo e il prof. Rino La Placa, consigliere nazionale della DC.

Ha aperto i lavori il Segretario Provinciale dott. Francesco Spina che ha sottolineato le ragioni del rinnovato impegno e rappresentato i due candidati, leggendo altresì una lettera del dott. Giacomo Catania Presidente della Camera di Commercio assente da Trapani per impegni del suo ufficio.

Hanno poi preso la parola il dott. Cordio il Preside Mes-sina, Presidente della Provincia, il dott. Genovese il Prof. Giurlianda, il dott. Petralia il prof. La Placa il dott. Saverio Catania l'avv. Ballatore, teste nominato componente il Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione l'on Occhi-pinti l'on Bassi, il prof. Giuliana e l'on Culicchia.

Le ragioni di un «Sì»

La vita: un valore da difendere

Noi come cristiani portiamo al mondo un messaggio su Dio e sulla vita. Il messaggio è questo: Dio è il Vivente e ogni vita in quanto riflesso della Sua natura, va rispettata in modo particolare la vita umana fatta a Sua immagine e somiglianza per cui l'uomo risulta rivestito di una dignità che non tollera sia sfruttato da altri uomini e tanto meno soppresso. Testimoni del Cristo nell'amore nella non violenza, nell'affermazione dell'uguaglianza e della libertà di tutti gli uomini di fronte a Dio noi siamo portatori nel mondo di una civiltà, di una cultura che è la civiltà e la cultura della vita in contrapposizione alla cultura e alla logica della morte.

Questo impegno ci pone in prima fila anche nella difesa della vita umana non ancora venuta alla luce e pertanto ci opponiamo con forza all'aborto. Per l'aborto intendiamo la spulsione violenta dal seno materno di una creatura non ancora in grado di vivere fuori dall'utero.

Persi il problema in termini di morale e chiudersi se la vita intrauterina sia un valore e pertanto da proteggere e

difendere.

La vita è il bene fondamentale dell'uomo un valore affermato da chiunque viva a livello umano. Ora e indubbio che il feto cioè il bambino prima della nascita abbia la vita, una sua vita, una vita umana.

Che abbia la vita che viva non credo sia negato da alcuno e un fatto biologicamente accertato senza ombra di dubbio anche una semplice cellula ha la vita e vivente.

La contestazione si pone su altri aspetti del problema: se abbia una sua vita, e se questa vita si possa qualificare come umana.

Forse qualcuno potrà stupirsi ma è proprio questo che contestano gli abortisti. Pri-

ma fra tutte le cosiddette femmine che al grido di battersi contro l'aborto e ciò che lo gestisce non sostengono che il feto altro non è che un grumo di sangue o un ammasso di cellule cosa della donna, parlo di essa che non ha rilevanza che non costituisce quindi un valore a se e di cui per tanto la donna può disfarsi a piacimento come di una cioccola di capelli.

E non si creda che questa tesi non faccia colpo o che sia poco diffusa.

Mi diceva una alunna, nel restituirmi un depliant sull'aborto che aveva voluto mostrare a sua madre mia ma

Aracriprete G. GIACALONE

(segue in ultima)

In riconoscimento dell'opera a favore dell'Irpinia

La cittadinanza onoraria di Lapiro e di Montella all'on. Culicchia

Il consuntivo di quanto la Sicilia ha fatto per un primo, immediato soccorso ai terremotati dell'Irpinia è stato fatto dall'Assessore alla presidenza della Regione on Enzo Culicchia intervenendo ad una cerimonia svoltasi a Palermo nel corso della quale alla presenza del presidente della Regione D'Acquisto di autorità regionali e di sindaci irpini sono state consegnate delle medaglie ricordo a quanti hanno partecipato all'azione di soccorso.

La Regione ha stanziato 5 miliardi per l'assistenza a 16 comuni dell'Irpinia ha detto l'assessore Culicchia e sono stati realizzati un ospedale da campo in Lapiro a cura della CRI una colonna mobile del Corpo forestale regionale che ha agito soprattutto nel settore zootecnico e dei servizi igienici un gruppo meccanizzato dell'Ente di sviluppo agricolo che si è impegnato particolarmente nel settore della viabilità una assistenza veterinaria continuativa un'assistenza di carattere geologico a livello universitario.

Sono quindi a Lapiro dove funziona il centro operativo regionale in collegamento con quello costituito presso la presidenza della Regione al quale s'attribuiva per incarico della Giunta di Governo e dell'Assemblea Regionale l'assessore Culicchia 458 roulotte oltre a quelle arrivate nella zona terremotata prima della costituzione del campo base. Sono stati ultimati e sistemati 219 prefabbricati 50 dei quali costituiscono il villaggio di Montella e 55 quello di San Petto. Sono in corso di realizzazione o già completati un termotigolo gigante a Montella destinato ad attività sociali una scuola media a Volturano assieme ad una scuola materna un'altra scuola materna a San Petto ed un forno a Lapiro.

Ma l'assessore Culicchia nel suo intervento ha voluto sottolineare lo slancio con il quale i siciliani hanno immediatamente alle prime scarse notizie televisive sul tragico avvenimento in essere una miriade di iniziative per portare soccorso ai terremotati. Era il cuore



L'on Enzo Culicchia

generoso della Sicilia che si muoveva ha detto, ma era anche il ricordo di quanto era avvenuto nella Valle del Belice. Ed ha ricordato a questo proposito che la prima colonna di soccorsi partì nella notte del 23 novembre proprio da Partanna, nel cuore della Valle.

Un tanto notevole impegno della Regione e delle sue strutture della Chiesa siciliana e delle popolazioni isolate ha trovato non solo l'apprezzamento più sentito del Commissario di Governo Zamberletti ma la riconoscenza più piena delle popolazioni irpine.

Ci avete dato questa carica di speranza che era venuta meno in quei terribili giorni, ha detto il sindaco di San Petto Ultra nel corso della cerimonia palermitana. Ed il vice sindaco di Lapiro ha aggiunto: «I volti dei soccorritori siciliani li ricordiamo uno per uno sono nei nostri cuori. Angeli militanti che sono riusciti a dar vita ad una organizzazione efficiente pronta generosa ed onesta».

È proprio per rendere tanto questa testimonianza di riconoscenza i Comuni di Lapiro e di Montella hanno attribuito la loro cittadinanza onoraria al presidente della Regione D'Acquisto ed all'assessore alla presidenza Enzo Culicchia intendendo con questo gesto esprimere il loro ringraziamento alla Sicilia tutta.

**mobilificio
cantù**

direzione per la sicilia
trapani



- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

A TRAPANI

Successo della "Settimana ecologica"

La «settimana ecologica» organizzata a Trapani, all'Auditorium Sant'Agostino, dalla Regione in collaborazione con la Comunità Europea ed il Movimento Federalista Europeo con la consulenza tecnica scientifica del Planning environmental and ecological institute for quality of life, ha ottenuto un notevole successo tra il pubblico trapanese, ed in particolare tra i giovani.

Era l'auspicio che l'Assessore alla presidenza della Regione on Enzo Culicchia aveva formulato inaugurando la manifestazione «Ci rivolgiamo in modo particolare ai giovani, ai giovanissimi», aveva detto «Sono essi che dovranno portare avanti la realizzazione di quell'Europa solidaristica e comunitaria che con tanta fatica e con tanti ostacoli oggi si va consolidando. Sono essi che dovranno vivere in un ambiente che sarà a misura d'uomo quanto noi e loro collaboreremo a crearlo».

Tutte le manifestazioni della «settimana» — la mostra Europa ecologica, le idee ed i bozzetti per il manifesto ecologico i films ecologici e paesaggistici realizzati nei Paesi europei — tendevano appunto a creare una «coscienza ecologica» nei cittadini perché le leggi e gli interventi dei pubblici poteri non sono sufficienti, anche se procedono con un ritmo sempre più accelerato, se non vi saranno i cittadini disposti ad assecondarli.

A questo proposito l'assessore Culicchia aveva ricordato le direttive della Comunità europea, le leggi nazionali e le iniziative della Regione in

particolare l'istituzione dello Assessorato per il Territorio e l'Ambiente la creazione del Comitato regionale e di quelli provinciali per l'ambiente, le leggi regionali in questo campo la creazione di aree di riserva naturale, tra le quali quella trapanese dello Zingaro, la partecipazione a convegni internazionali per lo studio dei problemi ecologici del Mediterraneo.

«Ma tutto questo rischia di essere vanificato, ha ammonito l'on Culicchia, se l'uomo non capirà che le più gravi minacce che pesano sull'equilibrio dell'ambiente naturale dipendono dal suo comportamento dalla sua accentuata mobilità turistica, dall'incontrollata costruzione di residenze estive di strade e di autostrade oltreché dall'interferenza indirette dell'espansione industriale non programmata,

quali inquinamenti, rumori, ecc».

Proprio per contribuire in modo diretto e capillare alla creazione di questa coscienza nei cittadini, la Regione Siciliana ha accolto la proposta della Comunità Europea di organizzare le «settimane ecologiche» a Palermo a Trapani ed a Messina.

«Lo scopo è evidente, ha concluso l'assessore Culicchia chiamare tutti i cittadini, qualunque sia il loro ruolo e la loro posizione nella società, a riflettere sulla situazione di degrado generale che si è andata creando, a sentirsi responsabili, a cooperare con le istituzioni perché non soltanto siano eliminati per quanto possibili i guasti, ma si proceda con speditezza secondo un diverso e più giusto metro di valutazione delle qualità della nostra vita».

A Castelvetro

Giovani d.c. a congresso

I giovani democristiani trapanesi alla ricerca di un nuovo modo di essere e di operare in una società che cambia, impegnati nel prendere coscienza del proprio ruolo nella società e nella vita politica, questo il tema della relazione introduttiva con la quale il delegato provinciale Bruno Calistro ha aperto il 7° congresso provinciale del Movimento Giovanile DC tenutosi a Castelvetro.

Nel parlare del rapporto con le giovani generazioni Calistro ha messo l'accento sulla necessità che esso non sia un rapporto di tipo immediatamente partitico. Ai giovani democristiani si chiede una credibilità da riconquistare in campo aperto dentro la società civile.

A questo concetto si è riferito nel suo intervento di saluto l'assessore alla presidenza della Regione on Enzo Culicchia, il quale ha sottolineato che se la Democrazia Cristiana nutre grande fiducia nel mondo giovanile, dal quale dovrà esprimersi la classe politica e dirigenziale di domani, non può dimenticare che i giovani proprio per l'acutezza del loro spirito critico e per la loro sensibilità, debbono avere delle risposte precise e concrete alle loro domande.

Sono domande complesse e di enorme spessore che investono tutti i settori della società, dalla scuola, alla cultura, al mondo della produzione ma che tutte si raccolgono nell'ansia per il domani. In questo contesto ha detto l'on Culicchia, il problema preminente diviene quello dell'occupazione.

L'assessore alla presidenza ha quindi sottolineato come alla soluzione di questi problemi gli uomini della DC in seno al Governo della Regione ed all'Assemblea Regionale hanno dedicato particolare cura ed attenzione. Dal 1978 ad

oggi la Regione ha stanziato oltre 246 miliardi con le varie leggi per l'occupazione giovanile, ha affermato ricordando il travagliato iter dei vari provvedimenti, da lui vissuto in prima persona nel confronto continuo con le forze politiche e con quelle sindacali.

Con queste leggi tredicimila giovani sono stati immessi al lavoro nella pubblica amministrazione, ha proseguito l'assessore Culicchia. E' già un

(segue in ultima)

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

650 miliardi per il credito agrario

ROMA — Gli istituti di credito agrario potranno emettere obbligazioni nominative o al portatore, a condizioni fisate di volta in volta, per finanziare prestiti agrari di esercizio quinquennale, l'emissione di obbligazioni e consentita fino a 30 volte il capitale o il fondo di dotazione nonché le riserve. Il ministro del Tesoro potrà poi concedere l'autorizzazione ad ulteriori aumenti fino a 50 volte il capitale e le riserve lo prevede il testo unificato dei provvedimenti sul credito agrario e a favore dei settori vitivinicolo e caseario, approvato in sede legislativa dalla commissione agricoltura della Camera con l'astensione del gruppo comunista. Il disegno di legge andrà ora all'esame del Senato. Il finanziamento complessivamente previsto dal provvedimento è pari a 650 miliardi circa nel biennio 81-82.

Il testo approntato, dopo una lunga ed approfondita discussione, dalla commissione di Montecitorio, e — come si è accennato — il frutto dell'unificazione di due disegni di legge separati. Nella parte relativa al credito agrario si legge ancora che mutui integrati vi a tasso agevolato in aggiunta ai contributi in conto capitale già previsti da altre disposizioni di legge possono essere concessi «per l'acquisizione, realizzazione, ampliamento ed ammodernamento di impianti per la lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli. I mutui saranno ventennali oltre l'eventuale periodo di preammortamento».

Ancora gli istituti e sezioni speciali esercenti il credito agrario di miglioramento possono essere autorizzati a rice

vere anticipazioni dai rispettivi enti partecipanti, al fine di potenziare i patrimoni e le conseguenti possibilità di finanziamento.

Il provvedimento fissa poi due «limiti di impegno» di 5 miliardi ciascuno da iscriverne nel capitolo di bilancio del ministero dell'agricoltura, per contributi interessi su mutui stipulati da cantine e stalle sociali per la trasformazione di passività onerose derivanti da finanziamenti bancari a breve e medio termine.

Si autorizza anche la spesa di 20 miliardi per l'anno in corso e di 15 miliardi per l'82 quale nuovo apporto al patrimonio della cassa per la formazione della proprietà contadina. Infine un ulteriore limite di impegno di 5 miliardi è istituito per concorso interessi su mutui stipulati da cooperative ortofrutticole e lat

tario casearie sempre per la trasformazione di passività bancarie onerose.

Numerose poi le provvidenze istituite dalla parte del provvedimento, specificamente al sostegno dei settori vitivinicolo e caseario. 50 miliardi vengono stanziati nel '81 per la concessione di prestiti di esercizio contratti per far fronte alle esigenze di stoccaggio di vini da tavola, doc ecc. da parte delle regioni e delle province autonome.

Altri 20 miliardi, sempre per l'anno in corso sono previsti per contributi alle spese di gestione sostenute dai consorzi di cooperative per la raccolta, la trasformazione e la commercializzazione di prodotti vitivinicoli. Allo stesso scopo sono previsti 40 miliardi a favore delle regioni e delle pro

(segue in ultima)

Necessitano in Sicilia scuole agrarie

La necessità di una riforma della politica agricola comunitaria attraverso un'adeguata formazione professionale di retta sia a migliorare il livello imprenditoriale degli operatori che intendono rimanere in agricoltura, sia a favorire la riqualificazione dei lavoratori che lasciano il settore, è stata rilevata nel corso di un convegno organizzato dall'ISEPS in materia di formazione professionale in agricoltura.

In particolare uno dei relatori, il prof. Guizza, ha sottolineato la necessità di un coor

dinamento più stretto tra i diversi strumenti comunitari per la creazione di centri di formazione professionale per l'agricoltura. A sua volta, il relatore Banchieri nel fare un quadro dei principali problemi dell'agricoltura italiana, ha individuato innanzitutto una specializzazione della manodopera direttamente connessa con la scarsa presenza di giovani, ha inoltre distinto alcune aree che riescono a mantenere il passo con lo sviluppo, mentre nella maggior parte del paese si lavora in agricoltura non per il mercato ma solo per la produzione con gli aiuti comunitari.

Altro problema — ha continuato Banchieri — è quello degli investimenti nel comparto economico negli ultimi anni che hanno interessato l'agricoltura solo per il 3 per cento.

Infine, sottolineando la dipendenza tecnologica dell'Italia dall'estero, Banchieri ha denunciato l'impostazione vecchia e superata delle scuole agrarie italiane che assegnano ancora il ruolo della specializzazione degli operatori agrari al mercato del lavoro di mentando che, per lavorare su cicli produttivi competitivi al livello comunitario, è necessario ottenere una adeguata specializzazione prima ancora di trovare lavoro.

Il vice presidente del Parlamento europeo on Mario Gargari a conclusione del convegno ha sottolineato l'importanza di una riforma della politica agricola comunitaria per realizzare finalmente una versione di tendenza per quanto riguarda i privilegi di cui beneficiano i cosiddetti «prodotti continentali» a discapito dei «prodotti mediterranei».

A TRABIA

Gui commemora Moro e Mattarella

L'on Luigi Gui della Direzione Centrale della DC, ha ricordato il 9 maggio scorso con commose parole — nella sezione DC di Trabia — il sacrificio di Aldo Moro e di Pier santi Mattarella sottolineando come in loro siano stati colpiti due autorevoli protagonisti del cammino evolutivo della nostra società, capaci di garantire un rinnovamento riformatore nella garanzia e nella certezza di un equilibrato processo democratico fuori di ogni avventura.

Si è trattato per i democristiani cristiani di Trabia, di una visita inaspettata ma tanto gradita si da sprigionare un vero entusiasmo.

In programma vi era un «incontro col candidato», un'iniziativa da collocare nel solco di una tradizione di vivacità e di partecipazione che contraddistingue la vita della DC trapanese tanto vicina e tanto cara al Presidente Mattarella.

La riunione era stata aperta da un saluto del segretario di sezione dott Salvatore Piazz

tarda sera Trabia, fatto segno a particolari manifestazioni di simpatia da parte di tutti i democristiani presenti. Gui ha, tra l'altro, affermato che uno degli insegnamenti di Moro, da tenere in particolare conto riguarda il valore dell'unità e della forza della DC quale garanzia centrale per una razionale e democratica crescita del nostro Paese.

All'incontro erano presenti anche l'on Bassi, il dott. Angelo Pirrotta, Assessore al Turismo del Comune di Palermo, e Bernardo Mattarella, figlio del presidente assassinato.

In conclusione il dott. Piazz ha espresso la soddisfazione della sezione per la riuscita dell'incontro e un caro ringraziamento all'on. Gui, di cui ha ricordato il coerente servizio al Partito e la particolare amicizia con Moro e Mattarella.

A PARTANNA

L'economia della Valle del Belice

L'on Enzo Culicchia Assessore Regionale alla Presidenza e Sindaco di Partanna e intervenuto in questa sua duplice funzione al Convegno sul tema «Linee per la ricostruzione e lo sviluppo ed una migliore qualità della vita del Belice» organizzato dai vertici sindacali provinciali regionali.

Il convegno che s'è tenuto nel nuovo centro sociale di Partanna ha rappresentato un'evoluzione logica delle soluzioni a quella profonda crisi in cui sta affondando tutto il Belice. E' stata una manifestazione di ansia ed una nuova e più concreta occasione per elaborare nuove proposte per pas

sare da un'economia di sopravvivenza ad un'economia di sviluppo.

La Federazione Unitaria ha presentato un progetto realistico e un'esigenza unanime e rilevata la proposta di ottenere nuovi spazi di occupazione e quindi un aumento dei livelli occupazionali.

Si è poi parlato della cooperazione dell'associazionismo, del turismo della rivalutazione dell'artigianato dell'esigenza di una tipizzazione dei vini di una loro caratterizzazione nei mercati e si è accennato ancora alla sericoltura ed all'irrigazione.

Concorso per bozzetti per francobolli

L'Amministrazione delle Poste ha bandito un concorso per la ricerca di tre bozzetti sulla tema «Aspetti e figure della storia postale italiana».

I tre bozzetti dovranno rappresentare rispettivamente l'origine, lo sviluppo e la fase attuale della posta in Italia. Il concorso è aperto a tutte le Associazioni filateliche italiane regolarmente costituite che dovranno presentare uno o più disegni e comunque non più di tre delle dimensioni di cm 35 per 25 opera di propri iscritti o di altre persone o organismi dai quali debbono farsi rilasciare dichiarazione di cessione di tutti i diritti artistici inerenti.

La spedizione o la consegna dei bozzetti dovrà avvenire entro il 30 maggio 1981. Alle Associazioni che avranno presentato i primi tre bozzetti classificati verrà assegnato un premio in denaro di L. 2.000.000 ciascuna, mentre le Associazioni che si troveranno in graduatoria dal quarto al quindicesimo posto riceveranno un premio in denaro di L. 500.000.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi agli uffici postali.



36^a FIERA DEL MEDITERRANEO

IDEALE PUNTO D'INCONTRO PER UNA ATTIVA COOPERAZIONE MEDITERRANEA

campionaria internazionale

PALERMO 23 MAGGIO - 7 GIUGNO 1981



IL FARO

via orfane 27 tel 22023
91100 trapani

direttore responsabile
antonio calcara

stampato da
arti grafiche corrao spa
tel 28324 trapani

abbonam. annuo lire 10.000
c/c postale 11425915

spedizione in abbonam.
postale gruppo 1/bis 70%

associato all'USPI

Unione
Stampa
Periodica
Italiana

Aborto e politica della famiglia

Le autentiche vie della prevenzione

Il discorso sulla politica familiare, è in Italia, appena agli inizi. In questo ambito più forse che in qualsiasi altro si registrano nei confronti degli altri Paesi della Comunità europea sensibili ritardi, che sono culturali prima ancora che operativi (sociali, legislativi, amministrativi). Nonostante le solenni affermazioni costituzionali — e in particolare quella dell'articolo 31, con il quale si impegna la Repubblica ad agevolare «con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose» — una specifica politica della famiglia è ancora latitante e si è assistito fino ad ora ad interventi sporadici, occasionali, spesso contraddittori. Ad una retorica «salvezza dei valori della famiglia» non ha fatto cioè riscontro un concreto impegno nei settori che più da vicino toccano la famiglia stessa: gli assegni familiari, l'accesso alla casa, il ricongiungimento dei gruppi familiari di visti e smembrati dall'immigrazione e dal pendolarismo, la realizzazione di una rete di servizi sociali rapportati (prima di tutto negli orari) alle esigenze del nucleo familiare e della madre lavoratrice.

Le responsabilità di questo stato di cose sono equamente divise, a nostro avviso, fra il governo e l'opposizione, le colpe di omissione del primo hanno avuto puntuale riscontro in quelle della seconda, che d'altra parte è stata ed è tuttora forza di governo locale in gran parte d'Italia. Non lo Stato, non le regioni non le province non i comuni — quale che fosse la forza politica dominante, sono riusciti a impostare un'organica politica della famiglia.

L'assenza di un serio e organico disegno di politica familiare e particolarmente avvertita nel momento in cui il Paese è chiamato a decidere se mantenere, ampliare o ridurre l'area di deprezzamento dell'aborto. E' infatti con vinzione diffusa — se si eccettuano alcune limitate frange di radicalismo estremo — che il fenomeno dell'aborto sia per la società una sconfitta e un dramma anche coloro che vogliono in qualche modo legalizzare l'interruzione della gravidanza dicono di volerlo fare per meglio combatterla e, alla lunga, sconfiggerla. Tesi, questa utopistica e forse ipocrita ma pur sempre indicativa del fatto che l'aborto clandestino o legale esso sia, non risolve alcun problema.

Ecco perché qualunque serio impegno per la vita passa non solo attraverso una legislazione che la protegga sotto il profilo penale ma anche, e forse soprattutto attraverso una serie di interventi politici e sociali che rendano più facile, o almeno meno difficile, la sua accoglimento.

A far comprendere meglio questo retroterra economico sociale del fenomeno dell'aborto (non unico perché non mancano anche le radici ideologiche e culturali rispetto alle quali ogni «politica della famiglia» risulterebbe impotente) giova una considerazione messa in evidenza dalle statistiche riferite ai tre anni circa di applicazione della legge n. 194. Tali dati rivelano che circa il 70 per cento delle donne che chiedono di interrompere la gravidanza sono coniugate senza figli o con al massimo uno o due figli. Come mai questo «errore della vita», questo ricorrere ad un disumano e traumatizzante mezzo di limitazione delle nascite da parte di persone che hanno a fianco un marito padre che si trovano nell'età ritenuta ideale per procreare che hanno raggiunto un sufficiente livello di istruzione, che non sono o

berate da un grave carico di famiglia? Certo si è indubbiamente di fronte anche ad una crisi di valori che coinvolge il senso stesso della vita ed agli esiti estremi di una cultura consumistica per la quale ciò che conta sono le cose, non l'uomo tanto meno l'essere umano ancora non nato. Ma occorre riconoscere che da troppo

tempo si è chiesto alle famiglie di accettare una serie di oneri non sufficientemente ripartiti fra le varie componenti della società. La maternità e la paternità non sono un «fatto privato», perché da esse dipende in larga misura il futuro del Paese e la sopravvivenza di una cultura, la stessa salvaguardia delle basi dell'economia nazionale, ma nella real-

ta delle cose sono state considerate soltanto un «fatto privato» che spettava agli interessati gestire a loro rischio e pericolo. Così, per molti, accettare un «altro» figlio ha spesso significato vedere drasticamente ridimensionata, talora al di là di limiti ritenuti generali

GIORGIO CAMPANINI (segue in ultima)

A distanza di tre anni ha riprodotto il suo film I nuovi "incontri" di Steven Spielberg

Mentre la nuova versione del suo film di maggiore successo sta mettendo allora e quattrini in America ed in Gran Bretagna (a Londra, al Columbia Theatre ha battuto tutti i records d'incasso), con il nuovo titolo «Edizione speciale Incontri ravvicinati del terzo tipo», Steven Spielberg si è tra-

sferito a Londra dove sta ultimando le riprese di «Raiders of the Lost Ark». Film sul quale, com'è sua consuetudine, mantiene il massimo riserbo.

L'incontro dei giornalisti europei con Spielberg nella capitale inglese verte perciò sul tema «Edizione speciale Incontri ravvicinati del terzo

tipo». Dalla documentazione formale apprendiamo che la critica d'oltre oceano è concorde nel giudicare «Edizione speciale Incontri ravvicinati del terzo tipo» un'opera che resterà nella storia del cinema come un classico (The New York Times). Che ora il film «E migliore più sicuro più agile e più chiaro del film originale» (Los Angeles Times). Che «Spielberg ha dato una nuova anima alla sua ottimistica odissea» (Newsweek). «Si tratta semplicemente di un film migliore» (Edizione speciale Incontri ravvicinati del terzo tipo) supera se stesso (Chicago Sun Times). E potremmo continuare a lungo.

Forniti quindi di una serie di recensioni che non sembrano concedere spazio a domande imbarazzanti per il regista, gli chiediamo perché si è accorto dopo tre anni che il suo film mancava «qualcosa».

«Spesso — ci dice Spielberg — magari dopo qualche mese o qualche anno puoi avere idee e sensazioni diverse nei confronti di un film. Scopri che vi sono elementi che



L'abbagliante incontro della nave spaziale ipotizzata dal regista Steven Spielberg, il quale ha in parte riscritto il suo film aggiungendo nuove sequenze e intitolandolo «Edizione speciale Incontri ravvicinati del terzo tipo».

(segue in ultima)

Ricordo di Mike Scuderi

Un male crudele ha distrutto la ancor giovane esistenza della cara Mike Scuderi, giornalista e scrittrice dalle non comuni doti d'intelletto e di cuore, e mia amica carissima. Ora che il ricordo sopravvive nei suoi familiari e in chi come me le volle bene, offro in dono alla sua memoria questa lirica già scritta qualche anno fa e che fra non molto sarà pubblicata in un mio volume di versi:

DE AMICITIA

Eurialo e Niso, Cloridano e Medoro non su facce di cartapesta o per giardini pubblici cosparsi di stringhe ma per tornare al dialogo quello di millantata anni fa

Giacere sull'erba sedere alla stessa mensa sfogliare antichi manuali con pazienza da benedetti e il rapporto che s'incrina nel cuore — parola spregiata oggi — nell'anima che vive la sua parabola — o no, va più oltre

Ma c'è sempre una spina nel fianco per il messaggio morto sulle labbra di una donna che consumava fiumi d'inchiostro nei giorni lieti del fare e che ora, al suo mezzo secolo di vita, ha firmato un'atroce condanna foglia inerte nell'abbraccio di un divano con nervi e sensi destinati a bloccati arti e bocca in un mutismo decretato da prematura necrosi di cellule

E allora come non odiare quelli come me che incentrano la vita sulla parola?

IRENE MARUSSO

Al cinema con il lapis

a cura di Baldo Via



GENTE COMUNE

Gia con Kramer contro Kramer il cinema americano aveva dimostrato una certa adesione verso gli uomini più diffusi presso il pubblico, ovvero l'analisi del «privato». E siccome gli americani usano fare le cose in grande stile, una pioggia di Oscar bagnò, fortunatamente il film dell'attore esordiente Robert Benton, ex scenografo. Quest'anno, strana coincidenza, puntualmente, la critica dell'Accademia delle Arti e delle Scienze ha voluto «ripetersi» premiano con Gente comune un altro esordiente alla regia, ancora più illustre il divo biondo Robert Redford, attribuendo al lo stesso film l'Oscar per il migliore dell'anno, per il miglior adattamento cinematografico da un romanzo, non che quello per il migliore attore non protagonista, andato al ragazzo Timothy Hutton, il più meritato dei quattro a mio modesto avviso.

Gente comune con tutto il rispetto per i buoni sentimenti che emana da molte sequenze, non credo meriti tutto quel bene che se ne dice. Sul piano dei rapporti umani, fra genitori e figli e senz'altro meno consistente di Kramer contro Kramer per non parlare poi dell'ambiguità della madre nei confronti del figlio non si comprende bene come «viva»

il «senso materno». Lei pare che non perdoni al figlio la morte del primogenito, avvenuta in una disgrazia su una barca a vela. Il padre invece, e più premuroso, ma non riesce a far superare l'angosciosa crisi che travaglia il ragazzo. Questi, dunque è costretto a ricorrere alle cure dello psichiatra. E il film va avanti e indietro con lunghe sedute psichiatriche con una monotonia che lascio immaginare il risultato è alquanto uggioso e l'ausilio dei primi piani che dovrebbero alleggerire l'attenzione dello spettatore, spesso volte sortisce l'effetto contrario confusione.

Con questo non si vuol negare a Robert Redford il possesso di un prezioso bagaglio tecnico frutto di un serio professionismo ma Gente comune ha egualmente i pregi e i difetti di un'opera prima. Ossannarlo con quattro Oscar, e eccessivo lo capisce perfino un bambino che dietro le quinte vi è una colossale «congrua commerciale».

XANADU

A sessant'anni il ballerino coreografo, attore e regista statunitense Gene Kelly non vuol mollare. Ce lo dimostra con nostalgia autoironica, in questo Xanadu, ultimo «musical» diretto da Robert Greenwald.

In una scena iniziale infatti, guardandosi allo specchio Gene Kelly si autocommiserà con questa frase «stai invecchiando vecchio mio» ma subito dopo, per reazione, con un immane *flash back* inizia un numero di danza con Olivia Newton John facendoci rivivere i magici momenti della sua splendida e imitabile forma di *Cantando sotto la pioggia* dove ballava con un ombrello dopo aver baciato per la prima volta la sua innamorata Debbie Reynolds, o pure quella ancora più travolgente della sequenza finale di *Un americano a Parigi* in cui il grande rivale di Fred Astaire con l'attrice ballerina Leslie Caron si cimentava in un lussuoso numero coreografico dove la sua danza atletica *yankee* si fondeva meravigliosamente con le pitture di Toulouse Lautrec.

Xanadu è una fiaba musicale sullo stesso genere di *Bridgerton* altro memorabile «musical» interpretato da Gene Kelly e diretto dallo specialista Vincente Minnelli. La trama, come in tutte le commedie musicali hollywoodiane è esile e semplice e naturalmente serve da pretesto per dar vita ai numeri cantati e danzati dai protagonisti.

Partner di Gene Kelly e la

bella Olivia Newton John, capelli lunghi e biondi occhi verdi, timida ma mai impacciata, un sorriso a tutti i denti candido, illuminante, disarmante, è la vera protagonista di *Xanadu* canta una diecina di canzoni, scrive apposta per la sua dolce voce da John Farrar e da Jeff Lynne. Il primo ha composto canzoni sul genere melodico, la migliore delle quali ci è sembrata *Whenever You're Away from Me* che Olivia Newton John esegue in duetto con Kelly, mentre il secondo ha scritto canzoni rock, ottimamente eseguite dalla *Electric Light Orchestra*.



Olivia Newton John, Gene Kelly e Michael Beck in una scena del film musicale «Xanadu» diretto da Robert Greenwald

Personalmente ritengo *Xanadu* migliore di *All That Jazz* il film di Bob Fosse esageratamente premiato con 4 Oscar. Le coreografie, i costumi, gli effetti speciali, le canzoni neanche reggono al confronto. L'unica riserva che possiamo avanzare a *Xanadu* riguarda il montaggio. Troppo frenetico e disseminato, nelle principali scene musicali spesso ha impedito di seguire l'andamento delle coreografie.

Per l'appassionato del genere segnaliamo il bellissimo album della colonna sonora originale edito dalla «Jet Records» e distribuito dalla CBS. È un ottimo investimento per chi la buona musica è assicurata. Parola di musicomane.

